

# La Rappresentante di Lista tutta da leggere

Il duo giovedì presenta il primo romanzo 'Maimamma'. «Un libro fra futuro distopico e il passaggio fra i venti e i trent'anni»

**Andrea Spinelli**

**Un'ossessione** chiamata Lavinia. Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina, meglio conosciuti come **La Rappresentante di Lista**, debuttano in libreria dando alle stampe il romanzo che tenevano nel cassetto ormai da un decennio. Si tratta della storia di una trentenne dalle piccole grandi inquietudini esistenziali attorno a cui ruotano descrizioni, pensieri e visioni, di quel **Maimamma (il Saggiatore)**, che presentano giovedì (alle 18) alla Feltrinelli di piazza Ravennana. C'è voluto il grande vuoto della pandemia, infatti, per stimolare la coppia, in gara all'ultimo Sanremo con *Amare* e citata pure da Sorrentino nella colonna sonora della serie tv *The New Pope* (col brano *Questo corpo*), a recuperare un'idea accantonata poco dopo l'inizio della sua avventura musicale e trasformarla, finalmente, in un libro.

**'Maimamma' italianizza il titolo del vostro ultimo album 'My mamma'.**

«Il titolo ci è stato suggerito dalla nostra protagonista, che a un certo punto del romanzo si chiede se sarà mai mamma. È rimasta incinta, infatti, e mancano solo dieci mesi alla fine del mondo. Il gioco di parole col significato inglese del nome del disco, che è diametralmente opposto, ci piaceva per affiancare due visioni di futuro molto diverse tra loro. Nel romanzo questa visione distopica del domani è legata pure al dramma esistenziale che vive la protagonista in



quel momento di passaggio che è la fine dei vent'anni e l'inizio dei trenta».

**Un romanzo sulle crisi della maturità?**

«Uno sguardo a quella maturità che di generazione in generazione sembra allontanarsi sempre di più comportando prese di coscienza sempre più tardive. Ma

non c'è solo pessimismo, visto che la nostra protagonista è incinta e quindi spinta dagli eventi a guardare avanti. Raccontare in una storia così le nostre paure rappresenta un modo di escorcizzarle; tant'è che il romanzo tocca pure altri temi a noi molto cari, a cominciare da quello ambientale».

Veronica Lucchesi e Dario Mangiaracina saranno dopodomani da Feltrinelli e il 29 marzo live all'Estragon

**Lavinia parla con le blatte e da piccola sognava di addomesticare le pantere.**

«All'inizio il suo orizzonte è molto ampio, perché l'adolescenza non è ancora scomparsa del tutto, ma nel corso del romanzo il campo visivo finisce col restringersi sempre più. Lavinia diventa più sola, e chiusa, proprio come la blatta, in una corazza a tu per tu con le proprie paure».

**Questo libro lascerà traccia nello spettacolo che porterete in tour a primavera, con tappa il 29 marzo all'Estragon?**

«Sì, per integrare il racconto del disco. Nello spettacolo vogliamo focalizzarci molto, infatti, su quest'ultimo progetto dando rilievo a tutte le sfumature dell'idea che c'è dietro. Perché i nostri concerti non sono mai solo musica e intersechiamo drammaturgie diverse per sorprendere lo spettatore da più lati. Una festa dedicata a noi».

**La musica, spesso, è l'arte dell'incontro. Con chi vi piacerebbe mischiare le carte?**

«Se il maestro Battiato fosse ancora tra noi, non avremmo dubbi. Ma stimiamo moltissimo pure Carmen Consoli».

**Tentati dall'idea di tornare a Sanremo?**

«È stata un'esperienza incredibile che rifaremmo volentieri, ma al momento non è nei nostri pensieri». Sicuri?

© RIPRODUZIONE RISERVATA